

Mittente	Benamati Guidubaldo	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	1/8/1640	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Gubbio	Luogo arrivo	[Venezia]
Incipit	Sento che Vostra Paternità è a Venetia, e lo sento da una sua lettera		
Contenuto	Dell'Aprosio, che è a Venezia, Benamati ha ricevuto una lettera per mano di un padre agostiniano di Gubbio: a questo padre Benamati consegnerà per l'Aprosio, se possibile, la lettera che sta scrivendo unendo ad essa una copia della sua 'Selva del Sole' (Perugia, 1639). Altrimenti si servirà di un suo amico che di lì a una decina di giorni partirà per Venezia, e a questi darà da consegnare all'Aprosio, oltre alla 'Selva', anche il manoscritto della Difesa della 'Salmace' di Girolamo Preti, ma con la condizione che frate Angelico, dopo averlo ricopiato, lo restituisca. Nella 'Selva del Sole' Aprosio non troverà citati probabilmente tutti quei letterati o personaggi che si aspettava. E, purtroppo, neanche l'Aprosio stesso vi viene ricordato, né nella 'Selva' né nella ancora manoscritta 'Penna lirica'. E ciò è avvenuto non certo perché Benamati non voglia bene all'Aprosio, ma perché senza volerlo se n'è dimenticato nel corso delle continue ricopie dei vecchi manoscritti per farne volumi: e sicuramente rimedierà a ciò quando saranno pubblicati. Ha perduto il sonetto che l'Aprosio gli aveva mandato perché apparisse nella 'Selva', ma avrà il pregio d'inserirlo in limine alla 'Penna lirica'. Benamati ringrazia poi il suo corrispondente (nella cui 'Poliantea Italiana' verrà citato 'Il prencipe Nigello' benamatiano) e lo reputa felice perché in Venezia è sotto un cielo beato di tanti "angelici spiriti" come Pietro Michiele: prega dunque l'Aprosio di complimentarsi a suo nome con lo stesso Michiele per il nuovo volume che stampa "con le figure in rame".		
Fonte	M. Slawinski, Gli affanni della letteratura nella corrispondenza di Guidubaldo Benamati ad Angelico Aprosio (1629-1652), "Aprosiana", Nuova Serie, anno X, 2002, pp. 51-52 (lettera XX)		
Compilatore	Giulietti Renato		
